

LA PROVINCIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - LETTERATURA - VARIETÀ

Ecco in Udine tutte le domeniche. Associazione annua L. 10, da pagarsi anche per semestre con L. 5, o per trimestre con L. 2,50. Per la Monarchia austro-ungarica annui florini quattro. L'Ufficio della Direzione è situato in Piazza Vittorio Emanuele, Riva del Castello Casa Doria presso lo studio del Notaio dott. Pappati.

I pagamenti si fanno in Udine, o per mezzo di vaglia postale intestato all'Amministratore del Giornale signor Emanuele Morandini, in via Merceria n° 2. Numeri separati centesimi 20. Per le inserzioni nella terza pagina centesimi 25 alla linea; per la quarta pagina centesimi 25.

Sono pregati que' signori che riceveranno regolarmente la PROVINCIA DEL FRIULI, a tener conto della circolare loro diretta a questi giornali dall'Amministratore sig. Emanuele Morandini.

Si aspetta dalla loro cortesia un vaglia postale a saldo del loro debito, ovvero che facciano pagare quanto devono al suddetto signor Morandini, che ha il suo studio in Via Cavour N. 24 pianterreno della Casa Luzzatto.

Dalla Capitale

Corrispondenza settimanale.

Roma, 15 dicembre.

Ho assistito (come vi dicevo nell'ultima mia di voler assistere) alla discussione davanti la Giunta parlamentare per la elezione contrastata del Collegio pordenone. E vi assicuro che non ho perduto il mio tempo, d'accèdi mi compiagni di riconoscere nel vostro nuovo deputato, onorevole Billi, le più belle doti dell'Oratore. Egli è un esatto analizzatore dei fatti e se sottoposti a criteri e principi, che all'uso conforta con esempi tratti dalla giurisprudenza elettorale, Egli parla facile ed esatto, e si concilia attenzione e simpatia. Ma ne collego con Voi per la scelta, e, senza dubbio, l'on. Billi saprà farsi ascoltare anche in uno arioso più ampio, quale si è quello della Camera.

In questa si comincia a discutere i bilanci; e si deve confessare che sinora la discussione procede molto rapido. Il che non era nelle mie previsioni, e in qualche degli stessi Deputati. Infatti un gruppo di amici del Ministero (contro la promessa data all'on. Depretis dalla Maggioranza) si erano proposti di volere non una discussione sommaria, bensì capitolo per capitolo e con la larghezza conveniente ad interessi di tante cose. Ma poi, ecco già discussi ed approvati in poche ore i bilanci dei lavori pubblici e dell'interno, e dopo breve discussione il bilancio di grazia e giustizia. Cosicché, andando le cose avanti così, prima di Natale i bilanci saranno esauriti secondo i desideri del Ministero che assolutamente non voleva saperne di esercizio provvisorio. In queste discussioni il Nicotera parlò più volte, e

con molta sicurezza ed innegabile abilità, cosicché (malgrado il processo di Firenze) posso affermarvi che il Ministro ci ha guadagnato di molto nell'opinione dei nuovi Deputati. Hanno parlato anche alcuni di questi nomi morti, e mi piace di constatarvi che più di uno fra essi rivelò molto tatto, e conoscenza delle questioni e valentia oratoria. Ve ne eiterò due soli, il Marcora di Milano ed il Pannone doppiato di Adria.

Nella discussione del bilancio dell'interno non si poté fare a meno di accennare allo stato della sicurezza pubblica in Sicilia, del che taluni dìari dell'Opposizione si ostinano di accaglionarne il Ministero. Intanto io vi so dire che le cose non stanno ne' termini immaginati da que' dìari: poi mi è gradito di soggiungervi che il Ministero ci pensa seriamente a qualche provvedimento senza che sia voce di uscire dalla Legge comune. A questo scopo venne chiesto l'avviso dei Deputati dell'Isola, e una Commissione scelta fra di loro prenderà presto i definitivi concerti col Ministro.

A questi giorni il Depretis ed il Zanardelli si occuparono molto intorno alle trattative, cominciate appena morto il Duca di Galliera, con un gruppo di capitalisti per l'esercizio delle ferrovie; ma, per quanto mi fu riferito, quelle trattative non avrebbero dato niente di concreto.

Avrete saputo dal telegioco come l'altro ieri fosse scoppiato un incendio nel locale del Ministero dei Lavori pubblici in via della Mercato. Il Ministero ed il Segretario generale furono tra i primi ad accorrere sul luogo, e incaricò il pronto soccorso del Genio e dei soldati e carabinieri venne domato, cosicché minimo fu il danno, essendosi salvato quasi tutto le carte dell'archivio. Trattavasi della Direzione generale delle strade, e più propriamente della Divisione che si occupa delle strade comunali. Credo che non sia codesto incendio da attribuirsi a malizia, bensì a caso accidentale.

Fra le novità del mondo giornalistico ce n'è una che non vi dispiacerà di udire, ed è che l'Italia fu vintata dall'Obleight (il celebre signore e padrone della quarta pagina di tanti Giornali) ad un gruppo di noni politici che nel nuovo anno vogliono servirsi per comunicare le loro idee; quindi l'Opposizione avrà un organo di meno.

Nei nostri circoli l'eco del processo di Firenze continua a recare noja e dispetto. Il pettigolezzo se per un istante può acuire la naturale curiosità, col prolungarsi riesce insopportabile. E finiranno le lettere, le proteste, le dichiarazioni e gli scandali. Ma forse si varrà sino a Natale, d'accèdi per alcuni giorni furono sospese le udienze.

Pel 7 gennaio si faranno parecchie elezioni suppletive; ma ancora non la è finita con la verifica dei poteri, e ancora alcuni Deputati ch'ebbero

l'onore di doppia o triplice elezione non si decisero ad optare. Così è, ad esempio, dell'on. Correnti. Ad ogni modo fra pochi giorni si uscirà dallo studio preparatorio, e volati che segna tutti i bilanci, comincerà per la Camera il lavoro serio. Ma per questo dobbiamo attendere il gennaio. Intanto se ne apprezzarono gli elementi negli Uffici nelle Commissioni, e sarà un bene (diciamo tra noi) qualora fra tante cose si saprà scegliere e dare la precedenza a quello che più interessano l'amministrazione pubblica.

DI NOSTRI DEPUTATI.

Lettere da Roma: accertano la diligenza de' nostri amici Deputati nella intervenire alle sedute degli Uffici e alla seduta pubblica della Camera. Or, se per qualche giorno la Camera non si trovò in numero, e l'on. Crispi minacciò di fare ad ogni seduta l'appello nominale di stampare sulla Gazzetta Ufficiale del Regno i nomi degli assenti, ciò non è da attribuirsi in qualche parte alla negligenza de' Deputati friulani. Pel solo onor. Pontoni, pel solito diligentissimo, dobbiamo fare eccezione; ma ognuno sa che il deputato di Civitavecchia da qualche tempo soffre nella salute.

Nella tornata del 12 dicembre (discutendosi il bilancio dei lavori pubblici) si udì a Montecitorio la voce sonora dell'on. Simoni. Egli, da vero progressista, raccomandava al Ministero di aumentare il numero degli Uffici telegrafici, ed instava affinché ne fosse istituito uno in ogni Mandamento.

Nella stessa tornata parlò tre volte l'on. Cavalletto (la cui elezione qual Rapresentante del Collegio di S. Vito sarà esaminata domani) per raccomandare un ponte, la sistemazione del Bronta e del Bacchiglione, e perchè il Ministero volesse migliorare la condizione economica degli impiegati postali. Anche a noi conata che gli impiegati nell'amministrazione delle Poste, che rendono tanti utili servizi al Pubblico, meriterebbero di essere compensati in più equa misura, e specialmente quelli che cominciarono la carriera nel Veneto sotto il governo cessato; quindi uniamo la nostra

zionali delle industrie e delle arti presso le singole Nazioni in guisa che una grande mostra internazionale riesca utile a porre in rilievo i rispettivi progressi, e a giovare per tal guisa all'umanità incivilito.

Mancando così in queste colossali agglomerazioni di prodotti il carattere scientifico, o essendo di molta diminuita quell'insieme di considerazioni che fecero così importanti le prime Esposizioni mondiali, ha preso il sopravento il carattere puramente commerciale, e da Vienna in poi sono venuti diventando grandi fiere internazionali, mostruosi Bazar, a beneficio specialmente del paese e meglio della città ove si tengono; e per sollazzo di chi si venga a visitarli.

Allor quando il cassato Ministero decise che il Governo si astenesse dal prendere parte ufficiale all'Esposizione di Filadelfia, parve poco sollecito della dignità del paese, degli interessi del commercio e delle industrie, e si levò una voce di protesta che lo obbligò a ritornare sulle prese deliberazioni. Colla somma concessa dal Governo, colle obblazioni delle Province, dei Comuni, delle Camere di Commercio, e con quelle di molti degli espositori, si riuscì a portare i prodotti delle arti e delle industrie italiane a Filadelfia. Ma i risultati ottenuti hanno gioito al paese, hanno soddisfatto gli espositori.

E' Parigi cosa potremo noi inviare che attestino un buon nudrìo movimento artistico e industriale? Nella pittura l'Esposizione di Vienna rivelò la nostra inconfondibile decadenza, di fronte alla Germania, all'Austria-Ungheria, allo Francia, al Belgio. C'era di che coprirsi la faccia colo mani, nel pensare quel che fummo e quel che eravamo là nel *Kunst Ausstellung*, di fronte ai capolavori di altre nazioni. Ebbo un gran successo la scultura, ma era scultura pur lo più di mestiere e da salotto. E del resto nè le trecce di paglia, nè le sete e la canape gregge, né l'ebanisteria artistica, nè i rosoli o i

debole voce a quella dell'onor. Cavalletto per conseguire dal Ministero un atto di equità che sarà esaudito vantaggioso per lo Stato e per i privati cittadini.

PREVISIONI SULLA PROSSIMA GUERRA.

La stampa europea (continuando a diffidare di un esito pacifico per la Conferenza diplomatica di Costantinopoli) si occupa adesso nell'indagare i criteri di probabilità intorno la forza e la durata della prossima guerra fra la Russia e la Turchia.

Havvi chi crede che Puerto tra la Russia e la Turchia debba, tant'è la sproporzione delle forze fra i due Stati, produrre in breve lo sfacelo dell'Impero degli Ottomani; ma havvi esordio chi opina che sarà una guerra lunga, e nella quale l'uomo malato dimostrerà una energia ed una vitalità che pochi avrebbero aspettato.

Il Journal de St. Petersburg accennando al bisogno di ovviare alla possibilità di nuovi conflitti fra turchi e cristiani in Oriente, mostra la necessità di un'azione pronta e vigorosa perché sia efficace. Questo è presto detto, osservano coloro che non credono all'esaurimento totale della Turchia, ma resta a vedere se sarà fatto facile sbaragliarsi dai turchi. Il Journal de St. Petersburg ha dunque dimenticato che la guerra del 1828-29 ha durato due anni, ch'essa ha costato alla Russia sacrifici considerabili, e che dopo due campagne nelle quali le forze delle due potenze s'erano quasi sempre contrapposte, il generale Diebich giunse ad Adrianopoli col suo esercito decimato dalle palle turchi, dalle fatighe di lunghissimo marce e dalle più crudeli malattie? I russi fecero dei prodigi di valore, ma non avevano potuto impadronirsi che di due piazze forti, Varna e Silistria; Widdin, Rousschott e Sciamia rimasero nelle mani dei turchi; e quando i russi ripassarono il Pruth, non erano più che 10 o 15 mila da 60 mila che erano più iniziate della campagna. Non è dunque così facile schiacciare la Turchia « con un'azione pronta e vigorosa », come dice il Journal de St. Petersburg.

A queste considerazioni storiche i Debols, un poteroso, aggiungono le seguenti d'ordine strategico.

La guerra, so avviene, si farà sulla terra, non in mare. Potrebbe forse aversi un'invasione della Turchia nell'Asia minore? Sarrebbe per avvertire assai inconsiderato lanciare 80,000 uomini in questi paesi montuosi in cui la popolazione è scarsissima e per conseguenza sono poche risorse, e nessuna via di rapida comunicazione. Basta considerare la distanza fra Tiflis e Costantinopoli per persuadersi

corsili, potranno far concepire di noi una grande idea come popolo industriale, nelle grandissime esposizioni industriali; le opere di belle arti non hanno che un'importanza secondaria; i cinesi e i giapponesi potrebbero coi dei ninnoli o degli oggetti artistici, fare da essi soli una ammirabile e grandiosa Esposizione. Una macchina a vapor, un'invenzione o un'applicazione industriale, un cannone Krupp, un'indagine agricola, un'assortimento di stoffe danno maggiore idea della prosperità o della serietà delle industrie d'un paese che non una statuetta di marmo, o un quadrettino di genere, o un cappellino di paglia o una cassetta di maccheroni. Son cose che un po' amare a dirsi, ma è tempo che la rettorica si cacci via colla frusta o si comincino a chiamar le cose col loro nome.

E' fors'uno le medaglie e le monzioni onorevoli talora sono tutt'altra che utili ad incoraggiare lo sviluppo della produzione, perché il più delle volte paiono aggiudicate dal vento come se fossero di carta, anziché assegnate con criterio giusto e profondo.

Tutte queste riflessioni più assai, almeno quanto la politica, devono aver contribuito a far decidere il Governo federale tedesco ad astenersi, e devono essendio aver favellato nella mente del Ministro nostro di agricoltura, e del Presidente del Consiglio, i quali nel proporre la spesa del concorso, dimostrarono di non avere molta fede nei risultati, e lasciarono intendere che vi sono stati indotti da ragioni politiche e di opportunità.

Vedremo quel che ne penserà la Camera, ma siccome è probabile che non lessinerà le 700 mila lire richieste, vorremmo augurare che il Ministro prenda impegno di non eccedere una in somma, e che di concorsi ad Esposizioni mondiali non si parlasse più altrettanto per dieci anni.

APPENDICE

LETTERATURA NUZIALE.

Per lo auspiciatissimo nozze del Marchese Luigi Costantino Manzoni con la gentile Contessa Claudiina di Collerodo-Mels (celebrato il 2 dicembre) si stamparono parecchi opuscoli che dissero agli sposi quanto fosse l'osianza de' congiunti e degli amici, e che resteranno memoria carissima del più bel giorno della loro vita.

Ma se le letterine affettuose hanno un carattere troppo intimo perché entriamo noi a parlarne, altri componimenti appartengono più propriamente al Pubblico, o taluno alla Storia Irlanda. Così è del carme sino a l'altro ieri (edito di Teobaldo Cioni, del quale spirò melanconicamente soave l'amor di patria del Poeta, e che ci richiamò ai primissimi momenti del nostro risorgimento). Così è della Relazione del nobiluomo Daniele Priuli Luogotenente della Patria nel 1573 sinora inedita, e la cui pubblicazione è dedicata al Conte Pietro di Collerodo (padre della Sposa) intelligente ed assiduo cultore delle patrie storie. Così è di quattro sonetti amorosi di Pompeo di Collerodo, vissuto nel cinquecento, cavali da un manoscritto che si conserva in privata collezione, e dai quali s'imparsa come esistano in codesto angolo d'Italia l'invitazione Petrarquesca fosse in voga a quel tempo.

Oltre queste pubblicazioni, merita menzione un manzolino di lori poetici offerto allo Sposo da un amico di Padova. Sono nati in estraneo suolo, ma olezzano di odore soavissimo. Alludiamo ai versi *Una farfalla* di Rückert, *Eco di giorinanza* di Eichendorff, *La violetta* di Goethe, il *Crepuscolo della sera* di Heine, *Alla rondinella di Gläsim*, *Canto d'una*

fanciulla di Gibol, *Lamento d'autunno* di Lenau, *Nazze d'oro* di Herder, volgarizzate, com'è dato a pochi, dal prof. Antonio Zardo.

Le duole che si ricerchi ad estranei fonti, quasi essiccate fossero le natiche, ma ormai cotole è il costume. Di più, pochi oggi tra i nostri studiano l'armonia del verso; pochissimi poi sono in grado di profitare di siffatte liete occasioni per dar fuori qualche prosa inspirata. Quindi si metta dalla polvere carte vecchie, e si fanno parlare i morti, quasi i vivi non avessero sentimento e rima. Il che, segnalo gli uni, è da attribuirsi al vantato positivismo del secolo, secondo altri, a povertà di fantasia e a noncuranza del Bello espresso dall'arte della pala.

Ma, sia qualsivoglia la nostra letteratura nuziale, noi auguriamo agli Sposi ogni bene e che si avveri per essi quanto il Cicogni valicava dettando nel 1852 il suo carme per le nozze del padre della Sposa.

Della concorrenza ufficiale dell'Italia all'Esposizione universale di Parigi.

Mentre la Germania, che è un paese di una gran potenza industriale, ha decisa di non concorrere ufficialmente all'Esposizione universale di Parigi, il Governo italiano ha presentato un progetto di spesa di 700,000 lire, che già si prevedono insufficienti.

In Germania evidentemente hanno contribuito a determinare in questo senso il Governo, delle considerazioni politiche. Ma non si può negare che esistono delle ragioni d'ordine economico, le quali fanno dubitare dell'opportunità di una nuova Esposizione universale, dopo quelle di Vienna e di Filadelfia. Un paio d'anni non bastano a modificare le condi-

che non potrebbe farsi da questa parte che una diversione.

Non rimane allora che la strada diretta fra Kischeneff e Costantinopoli, ben infuso senza passare per la Serbia che è molto più all'estremità; la distanza qui è di circa 1000 chilometri. Il Danubio non è precisamente il mezzo caninino. Amanetiamo che i russi non incatino fino a questo punto che le popolazioni amiche ed indifferenti, non è tuttavia probabile che questi popoli possano fornire l'alimentazione ad una grande armata. Come mezzo di trasporto vi è una strada ferrata da Jassy a Bucarest e da Bucarest a Giurgewo, ma questa via ferrovia è costituita, come tutte quelle di Russia, per una mediocre circolazione e non potrebbe sopportare le esigenze di un gran traffico.

Supponiamo tuttavia che il generale in capo dell'armata russa arrivi sulla sinistra del Danubio con 120,000 uomini, anche con 150,000 se può, senza che lo suo truppo abbia sofferto molte privazioni, senza essere stato obbligato a lasciare dietro a sé molti uomini per coprire questa linea strategica. Fra il Danubio, i cui passi sono coperti da fortezze, o la catena dei Balcani, i quali, dicono, sono assai potentemente fortificati, egli avrà diritti a se l'armata turca superiore in numero dai rapporti che se ne fanno. In questo momento una o due grandi battaglie possono decidere del successo.

I russi si vantano di essere protetti dagli attacchi dei loro vicini d'Occidente da due potenze alleate che sorgono ad una loro chiamata qualsiasi si invadessero il loro territorio; questi due alleati sono il deserto e la fame. E ne hanno dato esempio con Napoleone nel 1812; ma in compenso questi tristi vantaggi si sono rivolti contro di loro nel 1854.

L'armata anglo-francese a due mila leghe dalla sua base d'operazione era meglio equipaggiata ed approvvigionata sui piani del Chersonese che l'armata nemica chiusa in Sebastopoli ed in quotidiana comunicazione con tutte le province dell'Impero. Che se i Russi vogliono marciare su Costantinopoli per l'Asia minore o per la Bulgaria, rischiano sempre di trovarsi contro il deserto e la fame, perché queste contrade non hanno maggior popolazione, né più ricchezze che il governo di Singalešk e di Wilna, e nessuna vorrà saperne che i Turchi, costretti a battere in ritirata, abbiano scerpa a devastare in danno dei loro avversari. Le grandi armate, come noi le conosciamo, non si muovono se non accompagnate da numeroso treno; tutt'al più nei paesi ricchissimi potranno per qualche tempo sostenersi a furia di requisizioni. Se vi è esempio del contrario nei tempi antichi, si spiega perché allora non vi erano artiglierie, non v'era servizio sanitario ed all'apposito molte scorri e disordini, cause della nessuna disciplina. In quelle condizioni un esercito sarebbe battuto oggi dalla meno valida armata.

Concludiamo che la lotta, in cui si dubita che il governo Russo si voglia avventurare non è così insignificante come si supponeva dal principio; che i mezzi di azione suoi sono, salvo l'inesattezza delle statistiche, fuori di proporzione collo scopo da ottenersi; che pare che i Russi non possiedano, nel momento almeno, risorse d'uomini e di materiali proporzionali a questa lontana conquista. La mobilitazione dei sei corpi d'armata è forse una semplice dimostrazione militare fatto allo scopo di far influenza sulle decisioni della Conferenza. Se, lo Czar ha realmente il progetto di entrare in campo, conta egli sull'appoggio dei Bulgari, dei Greci, o dei Greci per mettere la sua armata a quel punto che le circostanze richiedono? Si fa egli l'illusione sulle rispettive forze della Russia o della Turchia?

Ecco un segreto che sarà presto spiegato.

Ma noi vorremmo (pur desiderando la fine della questione d'Oriente) che i principi della politica internazionale fossero informati a tutti, sensi di umanità da risparmiare cotante stragi o la rovina finanziaria degli Stati. Vorremmo che al grido religioso di guerra ai Turchi che cominciava, scocci addietro, i Principi ed i Popoli della cristianità, subentrasse un grido in nome della scienza che insegnava a troncare le questioni politiche mediante un arbitrato. Noi lo vorremmo... se non che non lievo sperarlo. Ancora non è giunto il momento di attuare codesto principio che insigni Statisli formavano testi in un Congresso nel Belgio, né a nessuno ancora è dato di arguire quando verrà.

marono codesto attontato contro il Nicotera, suscitarono nella stampa periodica una bella gara di scrittori, i quali richiamarono alla memoria degli italiani i più minimi particolari del fatto di Sapri. Del qual fatto è innegabile il generoso ardimento, come sono innegabili i patimenti delle povere vittime.

Se vera, com'abbiam ragione di credere, la dichiarazione del Sella, avrà per effetto non levi dissensi fra la già esigua minoranza di Destra. Il Sella ha detto ch'egli ed i suoi amici Deputati delle provincie settentrionali non possono sopportare il peso della solidarietà dell'infamia con quegli uomini politici delle provincie meridionali e della Destra ch'abbbero parte in quello scandalo. E' v' hanno diari di Destra, che ruspiongono anch'essi ogni solidarietà con la parte avutavi dai Capitelli e compagnia.

Ciò afferma, come diciamo, il citato diario fiorentino; ma voi sappiamo che il processo alla Gazzetta d'Italia per altro modo gioverà al Nicotera, cioè che gli si stringeranno attorno eziandio molti fra i Deputati di Sinistra, i quali, per timore della sovrafferta prepotenza che egli tendeva ad acquistare, presto o tardi gli si sarebbero mostrati avversi. Tanto è vero che la calunnia, la diffamazione e l'eccesso delle vendette settarie predispongono gli animi a simpatia verso chi è fatto segno a codeste malvagità.

IL REGOLAMENTO DELLA CAMERA.

La Commissione nominata dalla Camera per la riforma del Regolamento, sta attendo colla massima solerzia alla disanima delle proposte presentate fin dal maggio 1875 dall'on. Crispi; e fra pochissimi giorni si troverà in grado di formulare le sue conclusioni.

Essa seguirà l'esempio della Commissione ultima che la precedette, poiché il bisogno di correggere sostanzialmente il Regolamento è vecchio, e vennero nominate Giunte sopra Giunte, senza che gli studi di alcuna approlassero mai; o si limitò a toccare soltanto quelle disposizioni che la esigenza dei lavori parlamentari a la esperienza consigliano di modificare. Lascia pertanto intatte le disposizioni preliminari relative alla costituzione del Seggio provvisorio, del Seggio definitivo, o la istituzione della Giunta speciale sopra le elezioni, aggiungendovi però alcuna clausola intesa a renderne maggiormente imparziali e inapprontabili i giudizi col formarsi di deputati scelti in egual numero nei due lati della Camera, epperciò a rendere inappuntabili dimanzi a questa le sentenze provinciali, salvo il caso poco' punto frequente di deliberazioni presa a parità di voti. Lascia altresì, quali ora sono, i procedimenti seguiti nell'ordine delle sedute e nel metodo delle discussioni: né innova alcuna cosa nelle prescrizioni riguardanti le posizioni, le interpellanze ed interrogazioni, le inchieste e la scelta delle deputazioni o rappresentanza della Camera, benché anche queste parti del Regolamento siano state dimostrate dalla esperienza meritevoli di qualche correzione.

La ignoranza sostanziale già proposta dalla Commissione del 1873, e ora fatta sua propria dalla Commissione presente, consiste nel processo di esame o di deliberazione a cui dovranno essere sottoposti i disegni di legge, presentati dal Ministero e da deputati. Si stabilisce che essi debbano subire tre dibattimenti; il primo in piana Camera ristretto ad una discussione generale; il secondo in Comitato, nel quale basterà la presenza di cinquanta deputati, circoscritto alla trattazione degli articoli e degli emendamenti che possono essere proposti; il terzo, di nuovo in piena Camera, destinato alla sola lettura degli articoli onde conoscere se sono conformi alle deliberazioni prese nel Comitato, e all'approvazione definitiva del progetto di legge.

La Commissione presenterà fra breve, come si è detto, le riforme accennate, sperando che siano accolte dalla Camera senza opposizione, e che per conseguenza si possano mettere in pratica al principio del nuovo anno.

LA RESPONSABILITÀ DEI PUBBLICI FUNZIONARI.

Il progetto di legge sulla responsabilità degli impiegati dello Stato riassumesi così.

Riservando a provvedere con leggi speciali alla responsabilità dei Ministri, accenna ai casi per quali si può procedere per reati commessi da pubblici impiegati nell'esercizio delle rispettive attribuzioni; e nò solo azione penale può intentarsi contro essi, ma anche azione civile.

E per adattare l'importanza che si attribuisce alla colpa del funzionario, che abusando dell'ufficio suo commette violenza o irregolarità, così il giudizio penale come il civile sono sottratti alla competenza dei pretori.

Però conveniva premunire questi funzionari — cui la legge recente crea così grossa e così nuova dose di responsabilità — dai due pericoli, ambidue seri, e contro i quali se non fassero stati garantiti, o la legge dovesse cadere un poco alla volta in dimenticanza, o essa avrebbe colpito i funzionari minori per colpe non loro e che pure avevano voluto evitare. Bisognava, in altre parole, garantirli contro

le passioni degli amministratori, po' quali si opera male e in difformità della legge ogni qualvolta si agisce contrariamente ai loro desiderii, spesso irragionevoli, o quando sono offesi in interessi che credono legittimi e che non lo sono in realtà.

Contro queste astuzie irrazionali, passionale, provvede la infanzia della pena, per chiunque tenacemente pronuovo il giudizio penale od il civile.

L'altra garanzia doveva organizzarsi contro i funzionari superiori, i quali potendo pretendere l'obbedienza gerarchica avrebbero lasciato a minori agenti amministrativi la responsabilità di fatti compiuti senza il concorso di quel libero arbitrio che è l'elemento prima della rettitudine. E l'articolo 3º del progetto di legge che riassumiamo stabilisce che: « Non sarà ammessa l'eccezione dell'obbligo dell'obbedienza gerarchica per liberare l'esecutore dell'atto abusivo dalla solidaria responsabilità dei danni, allorché l'ordine dato dal superiore di qualsivoglia grado sia manifestamente illegale per incompetenza di chi lo ha dato, o per la natura dell'atto ordinato, o in qualunque modo l'esecutore ne riconosca l'illegittimità. »

A completamento delle prescrizioni fissate nella legge son aboliti gli articoli 8 e 110 della legge comunale a provinciale del 20 marzo 1858 nelle parti, le quali sarebbero state contrarie alle disposizioni del progetto in esame. E questo è, per molto sommi capi, lo schema presentato dall'on. Mancini.

Ei pareva che, in massima, un Ministro liberale non sarebbe stato criticato di aver presentato un progetto di questa natura: niente ne avrebbe dovuto essere sorpreso: potevasi forse discutere la convenienza di questo o di quell'articolo, ma nient'altro di questo. Ebbene: non è stato così.

I piccoli tiranelli delle amministrazioni centrali e locali, non potevano più — o in rari casi, e, in ogni modo con grave loro rischio — commettere eccessi di potere, o violare manifestamente le leggi, o dare ingiusti rifiuti a reclami de' cittadini, o commettere gravi negligenze in ufficio; ebbene: si fa rimprovero al Potere esecutivo di aver presentato una legge che chiude l'era di tali colpa, sciogliendo codesti tiranelli dal privilegio di quell'autorizzazione preventiva, che era così raro ottenere, da aver reso lettera morta la parola delle leggi esistenti in quella parte in cui questo cercavano appunto di provvedere agli abusi dei pubblici funzionari. Ebbene, solo perché bisognava premunirsi contro il pericolo che i minori agenti discutano troppo co' loro superiori per paura di veder compromessa la loro responsabilità, solo perché qualche scerpo potrebbe verificarsi, si stigmatizza a priori tutto il disegno di legge!

Buon per i Ministri che a questi singolari approssimenti erano apprezzati, laonde non ne saranno sorpresi!

Quanto alle modificazioni da introdursi nel progetto, lasciamone la cura al Parlamento.

I BILANCI.

La speranza che i bilanci vengano approvati prima che termini l'anno, e che si possa risparmiare la domanda dell'esercizio provvisorio, non è ancora perduta. Già furono approvati quelli dei lavori pubblici, dell'interno, della giustizia e sono pronte le relazioni sugli altri.

Certo è che se la Camera si sbrigherà sollecitamente, com'è avvenuto per tre primi, del tempo co' ne sarebbe d'avanzo. Ma se il bilancio dei lavori pubblici (che per solito dà luogo a talente osservazioni ed a speciali raccomandazioni) occupò solo per poche ore gli onorabili Deputati, non è a credersi che vogliano esser spicciolati egualmente con gli altri. Anzi si annuncia che il bilancio della guerra offrirà occasione a parecchie osservazioni retrospettive, dacchè l'on. Mezzacapo non avrebbe trovato le cose quali i bilanci degli scorsi anni le indicavano. E dicesi che, a proposito del bilancio della guerra, l'Opposizione darà il primo attacco al Ministro, e non quale esito è facile immaginare.

La stampa del Partito moderato si sforza di criticare i Bilanci, e trova che il Ministro riparatore non si è discostato di troppo dalle norme de' predecessori; e alcuni organi non sono contenti della discussione troppo breve e quindi imperfetta di essi. Se non che altri organi per contrario si proclamano soddisfatti di codesta brevità e la dicono inadeguata per gli anni avvaiare.

Noi comprendiamo l'ostentazione di malcontento in certa specie di stampa: ma egli non capisce come le modificazioni radicali ai bilanci non potrebbero farsi se non in seguito a radicali riforme amministrative. Or appena nel nuovo anno sarà possibile di discutere le riforme. Approvate queste ed effettuate, si modificheranno eziandio certe cifre nei Bilanci. Che se anche la cifra totale non presentasse un notabile ribasso, il paese vedrà con piacere come con quella somma si avrà provveduto ad un complesso di svariati bisogni, e con una più semplice amministrazione conseguito maggiori frutti.

Dunque la stampa del Partito moderato non dovrebbe poi momentaneamente restituire al compito ch'essa diceva d'essersi assunto, quello cioè di osservare tranquillamente i fatti. Essa altrimenti, e per spirito partigiano, proverebbe

d'aver dimenticato le savie massime indirizzate tanto di frequente all'Opposizione prima del 18 marzo.

LA PUBBLICITÀ DEI DIBATTIMENTI PENALI.

Da alcuni giorni si celebra la Corte d'Assise del Circolo di Udine, ed i Giornali paesani rendono conto dai dibattimenti dopo che essi saranno terminati e si conoscerà la sentenza. A codesto metodo i Giornali dovranno uniformarsi, non solo perchè la mancanza di stampa si rende malagevole il seguire un dibattimento in tutte le sue fasi e si danno un quotidiano ampio resoconto che in certi casi interesserebbe il Pubblico, bensì per un articolo di Legge fatto votare dal Guardasigilli on. Vigliani, il quale vanta che, nel corso dei dibattimenti penali, se no pubblichino con la stampa i risultati di mano in mano che si svolgono. Divieto codesto, che tendeva a diminuire la libertà della stampa col pretesto del timore che que' resoconti avessero ad influire sull'umore dei Giurati, e de' cui danni si ebbe l'accorgimento appena la Legge del Vigliani andò in vigore e diede una briga di più ai Procuratori del Re, quella di esorcizzare sulla stampa un'oculata quasi politica.

Ognuno ricorderà come l'on. Mancini sino dal dicembre 1875, valendosi del diritto di iniziativa parlamentare, proponesse l'abrogazione del famoso articolo 49 della Legge sulla Giuria che concerne appunto siffatto argomento. Quindi non è maraviglia se, dovetato che fu egli stesso Ministro di grazia e giustizia, siasi affrettato a ripresentare un analogo progetto di Legge, che assai presto sarà approvato dalla Camera.

Per esso Progetto di Legge di nuovo sarà locato ai Giornali di dare giorno per giorno, udienza per udienza, i resoconti particolareggiati de' dibattimenti penali. E noi che pur ci accorgiamo dell'ostacolo cui l'articolo 49 opponeva alla libera stampa della sua inefficacia, com'anche, sotto certo aspetto, del documento che recava all'azione della giustizia, ci rallegriamo perché il Ministro liberale voglia che venga cassato dalla Legge. Se non che, ridonata piena libertà ai gazzettieri, ci aspettiamo ch'egli ne useranno con prudenza e savietta, uello scopo che la rubrica dibattimenti penali serve all'educazione popolare, piuttosto che a turbamento del cuore dei Lettori. Non si deve fare speculazione dei drammi giudiziari per sostituirli ai romanzetti delle Appendici dei Giornali; non si deve, per soddisfare alla curiosità del Pubblico, farselo troppo spesso con la cronaca del male.

V'ha pubblicazioni speciali dirette a conservare per erudizione di avvocati e magistrati la storia de' processi penali; ed in siffatta pubblicazioni sta bene che i resoconti si diano integralmente e che abbiano gli Ora-tori della Legge e i difensori degli imputati il piacere di trovarvi le loro arringhe stampate o quello di meritarsi le lodi di un Pubblico più numeroso, più assennato di quello che per solito intervenga alle udienze delle Corti d'Assise. Ma i resoconti de' dibattimenti penali sui Giornali politici sieno anche in avvenire compilati con riguardo alla qualità de' Lettori di questi Giornali. Altrimenti si toglierebbe lo spazio ad argomenti più utili, alla cronaca del bene vieppi educatrice.

Le quali considerazioni oggi facciamo vedendo con quanto, ansia, il Pubblico tenga di fronte ai resoconti dei dibattimenti in corso davanti il Tribunale di Firenze, e come quei resoconti falsati da spirito partigiano ingenerino in parecchi lettori la confusione delle idee e ingiusti giudizi persino a scapito di alcuni testimoni e degli avvocati e dei giudici. Il che reputiamo colpa gravissima di quel Partito che non esita con la stampa di un libelletto a provocare il processo, calpestando ogni istante generoso di nobili patriottismi, e spin-gendo l'ira dell'ambizione delusa sino all'audace esito di cancellare una bella pagina di storia italiana.

Avg. 11

GLI ELETTI ALLA CAMERA DI COMMERCIO.

I candidati progressisti non raggiunsero la maggioranza nelle elezioni commerciali avvenute nel 3 dicembre. Scarso fu, come al solito, il numero de' votanti, e grande la dispersione dei voti. Il che significa che i votanti non si diedero troppo pensiero di studiare il modo di ottenere che nella Camera di commercio fossero rappresentate non solo le varie industrie ed il commercio, bensì anche vi avessero seggio taluni, i quali, senza tanti complimenti, ponessero il problema del come fosse dato di ricavare i maggiori vantaggi dall'istituzione.

Ma non vogliamo dar gran colpa agli Elettori commerciali se nemmeno questa volta

seppero rinunciare alle vecchie tradizioni. Per più di essi il motivo della distinzione stava ognora nel principio che l'essere sta nell'avere; quindi, constatato l'anvere, non ora per esso vorrà motivo di mettere a pericolo l'essere degli ex-Consiglieri. Poi crediamo che i più ritengano che il Governo debba assai presto operare qualche riforma nell'istituzione, per cui l'iniziativa privata sarebbe impotente.

Eziadio nelle altre Province Venete prevalsero le *preferenze*, e poi motivo addotto, o perché è difficile il disingnere il concetto della *rappresentabilità commerciale* di certa ditta dall'idea che spatti proprio a loro (e non ad altre ditte) ogni ingentanza nella Camera, mettendosi poi assolutamente in "seconda linea" quelle qualità, per cui altri candidati si raccomanderebbero di più all'attenzione degli Elettori.

Torniamo a dire che non facciamo candidature, e che soltanto abbiamo volgari prediche come non sia cosa prudente lo infondere a certe persone qualche voglia ufficio pubblico. Irreveribili in questo principio, riteniamo che col tempo esistendo nelle *elezioni commerciali* esso verrà praticato dal paese.

Rocco Intanto i nomi degli eletti: Kechler cav. Carlo con voti 110, Gobato Giambattista con 81, Bruich Giovanni con 77, Masciadri Antonio con 76, Volpe Antonio con 72, Zuccheri cavi. Paolo Giulio con 70, Coassetti Luigi con 70, Braldotti Luigi con 69, Spezzotti Luigi con 60, Ongaro Francesco con 44.

ANEDDOTI E CURIOSITÀ

I principi del sig. Thiers. — In un crocchio politico il signor Thiers, l'antico Presidente, dispone a fondo sò stesso con queste brevi parole:

— Quando si è al potere, egli disse, fa d'uopo avere un sistema. Quagli che ha un sistema è sempre forte. Il mio è semplicissimo. Nella opposizione conviene, per un principio, farsi *couper en deux*. Quando si è al potere, se un principio vi dà impaccio...

— Che se ne fa?

— Fa d'uopo le *couper en quatre*.

Morto a 132 anni. — Ecco il caso più notevole di longevità che si abbia, avuto da registrare da mezzo secolo in qua.

È morto a Smirne (Asia Minore) un papatiglio chiamato Giorgio Staravides, che, secondo la constatazione fatta dal dottore Ornstein, d'Aitone, non aveva meno di 132 anni.

Eppure beveva, dice si, 400 grammi d'acquavite al giorno.

Che ne diranno gli igienisti e la Società di temperanza?

Una risposta ad hoc. — Fra due genovesi che stavano appiè del monumento a Colombo, in piazza Acquavore.

— Perché l'America l'hanno rappresentata nuda?

— Perché Colombo l'ha scoperta.

Il Matrimonium. — Nei paesi transalpini venne istituita una nuova agenzia matrimoniale, grandioso stabilimento tacnicamente appellato *Matrimonium*.

Questo Stabilimento rispettabile contiene due sale separate ed indipendenti. In una di esse si trovano i ritratti delle famiglie disponibili; e solo gli uomini vi possono penetrare; nell'altra si trovano le fotografie mascoline, e naturalmente vi entrano le donne che vanno in cerca di uno sposo.

Ciascuno di questi diversi ritratti è munito con un numero d'ordine, corrispondente ad un registro che contiene l'atto di nascita, un riassunto biografico, un certificato medico, la giustificazione del domicilio, e la cifra delle risorse pecuniarie dell'uomo o della donna da maritarsi.

Quando un candidato o una candidata si sono reciprocamente piaciuti (cosa che si consta col l'aiuto di una serie di piccole operazioni che sarebbe superfluo descrivere), allora per mezzo di un sistema ingegnoso, di meccanismi si permette di vedersi volta a volta e ad insospettabilità l'uno dall'altro.

Copulazione definitivamente il contratto, l'agenzia si occupa di tutto: avvisa i parenti, adempie alle formalità legali, e conduce a termine la pratica colla massima rapidità.

Matrimoni a gran velocità!!

L'agenzia si occupa perfino del passo nazionale.

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Il pavimento più grosso. — Fu ultimamente varato agli Stati Uniti di America un vapore che è il più bello di quanti solcano il fiume Mississippi, specialmente per servizio dei passeggeri.

Esso si chiama *The great Republic*; è lungo 400 metri, 70 centimetri è largo 30 metri e 78 centimetri, e pesa un metro e 27 centimetri. I lancieri hanno 17 metri di lunghezza; le ruote 11 metri e 58 centimetri di diametro o le 22 pale 45 centimetri! Le due caminiere s'innalzano 33 metri e 43 centimetri sopra la linea d'immersione. Questo gigantesco vapore può trasportare un carico di 5000 tonnellate, 15.000 metri di cotone, 400 passeggeri di prima classe e 500 di seconda. Il salotto principale, che è splendidamente ornato di specchi, scultura e pitture, è lungo 82 metri, largo 9 metri e 15 centimetri e alto 4 metri!

che molti altri tutti i municipi ecc. ecc. dovranno uniformarsi ad esso per il servizio postale.

CINQUANT'ANNI

Esposizione di cose sacre. — Si annuncia che il progetto, che pareva fatto stato abbandonato, di fare una Esposizione di cose sacre in occasione del giubileo episcopale di Pio IX che avrà luogo nel giugno 1877, è stato nuovamente adottato con ardore; e si sono invitati presso meglio cittadini ad inviare quanto hanno di più pregevole per questa Esposizione.

Dalla Carnia ci fanno sapere che il comune Giuseppe Giacopelli ha rinunciato all'ufficio di Consigliere provinciale, nel quale era stato eletto nel 1874.

COSE DELLA CITTA

Il Consiglio comunale tenne seduta lunedì scorso, e ormai ne è finito il risultato, perché i due Giornali quotidiani ci hanno preceduto nel riferirlo. Dunque a noi non rimarrebbe altro campo, se non quello delle osservazioni critiche. Ma adagio con le critiche... e d'altronde davvero non sapremmo questa volta se non lodare le deliberazioni del Consiglio. Se non che vogliamo dire una circostanza onnissima nei respecti de' due Giornali, od è che il Consiglio decise di rinviare ad altro tempo, cioè dopo le elezioni amministrative del venturo luglio, la nomina di un Assessore effettivo che manca a completare il numero dei membri della Giunta. Oh codesto procrastinamento ci sembra molto sivo (par motivi che non vogliamo dire); e diciamo poi apertamente che non retherà veron necessario all'amministrazione del Comune e alle deliberazioni della Giunta, dacchè rimane stabilito che i due Assessori supplenti intorveranno a tutto le sedute di essa, e con voto deliberativo.

L'onorevole Sindaco ha pubblicato un manifesto, con cui annuncia che ogni sabato in Udine vi sarà un mercato libero di animali bovini. Noi lodiamo il Principio, per averlo promosso, dacchè esso chiama gente in città, e si sentiranno meno gli effetti dell'istituzione di troppi mercati in minori centri e persino nei villaggi non molto discosti da Udine.

La Congregazione di carità fa appello a cittadini, offrendo anche quest'anno contribuiscono il loro obolo. E noi ci uniamo agli altri Giornali udinesi nel raccomandare una istituzione che specialmente nell'inverno abbisogna di essere sorretta da elargizioni generose, perché possa provvedere a numerosa poveraggine.

Oggi alle ore undici e mezza nella sala dell'Aja si farà la solenne distribuzione degli attestati di merito agli alunni ed alunne delle Scuole urbane, rurali e festive dipendenti dal Comune.

Domenica, lunedì, nella Sala maggiore del Teatro Minerbi si torrà l'adunanza dai Soci del Casino udinese per deliberare sul Conto comunitativo da 1 gennaio a 30 novembre 1876, per udire la Relazione dei revisori dei conti e una Relazione del Con. Presidenza sulle condizioni sociali nello scopo di prendere le deliberazioni che... si mostreranno più convenienti. L'ordine del giorno della seduta ammetterebbe presso una deliberazione di scioglimento della Società!!!

Il *Giornale di Udine* annunciava per due volte la seduta dell'Accademia di venerdì 15 dicembre, nella quale (tra le altre cose) si com... Sindaco conte di Prampero doveva leggere una Memoria intitolata: *Le elezioni politiche nella Provincia di Udine*, di una riforma della Legge elettorale. Noi non abbiamo assistito alla seduta accademica di venerdì, e non sappiamo davvero cosa di bello possa aver detto il Socio di Prampero. Ma amiamo di segnalare codesta lettura, affinché se ne renda conto ai curiosi del paese, i quali non sono capaci di credere a che fare le elezioni politiche con la eccellenzissima Accademia. Probabilmente, noi abbiamo risposto ai curiosi sullodoti, si sarà trattato nella Memoria d'un racconto di cifre a servizio della Statistica, e calcolato le probabilità del concorso dell'intelligenza nell'atto elettorale. Tuttavia esploriamo il desiderio che venga reso di ragion pubblica un suono della Memoria dell'egregio Socio.

Gi scrivono:

« Mentre si vede risorta la nostra bollissima Loggia, per l'ardita e veramente onorevole gara di artisti, ed è quasi al punto di essere restituita alla gloria del suo architetto Lionello, è sperabile che i cittadini opulenti si uniscano a contributo onde ristorare il Portico di S. Giovanni, seguendo il progetto del nostro distintissimo Architetto cav. Andrea Scala. Ovunque moviamo il passo per la nostra città, vediamo miglioramenti notabilissimi di strade, di case, di passeggi ed altro; e jori, entrato nella Chiesa del Castello, potrai pure riconoscere un miglioramento fatto dalla attuale fabbricazione. Il conte Nicolo Caiano-Dragoni ha voluto rabbellire quella Chiesetta con alcuni ristori; vi ricolloco in buon punto quel gioiello dell'arte friulana, che è la Madonna del Poli, e fatto che avrà quello che gli venne suggerito da alcuni amatori del bello, quel tempio sarà oggetto di curiosità per ogni visita civile.

Pochi città sono in caso di offrire quello che Udine presenta col suo collo, col castello, con la piazza Contarena; e quando si potrà eseguire il progetto del nostro Scala per il passeggiamento invernale, quel gruppo alla vista così incantevole renderà sempre più gradito e desiderabile il soggiorno nella nostra città. »

Avv. Guglielmo Puppati Direttore
Emerico Morandini Amministratore
Luigi Montico Gerente responsabile.

FATTI VARI

Monumento a Legnano. — Ci giunge dalla Giunta municipale di Legnano una circolare, con cui si rivolge ai corpi morali, istituti, associazioni, ed ai privati perché vogliono offrire contributi alla decorosa messa in opera della statua e bassorilievi in bronzo che ancor mancano compiendo il monumento di Legnano.

Quella Giunta spiega che i diligenti gli istituti, i presi delle associazioni, i comitati dell'esercito, le repubbliche dei giornali, ecc. apriranno all'uso sottoscrizioni e tappeggiano le offerte.

Ritieni pertanto che non verrà meno il concorso generale della Nazione nel mandare a compimento quest'era eminentemente patriottica, e che ciascun italiano darà per essa il proprio obolo, anche tenutissimo, qual tributo sul rataggio di una delle più belle glorie d'Italia.

La cera di Molière. — Le premurose ricerche fatte in questi ultimi tempi hanno definitivamente stabilito il luogo di nascita del grande poeta comico francese. Molière nacque il 15 gennaio 1622 nella casa che s'angolo alla via Saint Honoré e la via del Vielle Etives, oggi via Sanval. Fine all'oggi nulla ricorda ai passanti le prime vicende di Molière. Questa incisa venane testa riparata mercé la sollecitudine d'un gruppo di critici e letterati. Una lastra di marmo nero fu testé collocata dalla parte di via Saint Honoré. In essa è accennato che l'attuale edificio fu costruito sulle rovine della casa in cui nacque Molière. Il proprietario del palazzo e tutti coloro che prestano l'opera loro per quel piccolo monumento, ripartono ogni contribuzione, e payano il governo declinò il diritto di percepire la tassa legale per esposizione di insigne, di lapidi commemorative, ed altre simili manifestazioni.

È questa una dimostrazione che ci prova quanto prestigio goda in Francia, presso qualunque partito, il nome di Molière.

Allegri artifici. — Ecco il mezzo infallibile per guadagnar quattro all'Accademia di Milano ha pubblicato il programma di concorsi per i premi del 1877.

Sono promi dalle lire 100 alle lire 4000, e riguardano l'architettura, scultura e la pittura di genere e religiosa.

Per maggiori informazioni dirigersi all'Accademia di Milano.

Un amatore di libri. — Un talo Russo Federico, segretario veterano, e appena presso la Biblioteca militare di Bologna, a corso di quattro anni rubò alla Biblioteca (senza mai alcuno se ne accorgersi) 2000 volumi di opere diverse, 60 atlanti, parecchie carte geografiche e una quantità di mobili... Pare che la Biblioteca fosse ben poco frequentata!

Requisitosum. — Col 1^o di gennaio p.vi famosi francobolli di Stato cessano di valere e sono li compiangerà.

Il ministro dei lavori pubblici ha fatto un nuovo regolamento per la trasmissione in francigia delle corrispondenze ufficiali. Questo regolamento fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 novembre, richiamiamo su di esso la pubblica attenzione per

l'Esposizione nazionale a Napoli. — Nella primavera ventura, sulle rive partenopee, viene inaugurata una Mostra nazionale di arti belle, che sarà aperta precisamente il giorno due di aprile. Le opere d'arte si dovranno consegnare fino al quindici febbraio, termine ultimo ed invariabile.

Un albero per tutti gli usi. — Troviamo nel *Giornale agrario italiano* la descrizione di un albero utilissimo, che diverrebbe un acquisto eccezionale per quei paesi, nei quali oggi può affliggere. Questo è il *Carminalia (Cyperus verifer)*: un palmizio che si sviluppa senza bisogno di coltivazione, in Ceara, Rio Grande del Nord, Bolivia, ecc. Esso resiste alla siccità più prolungata. Le sue radici posseggono le stesse proprietà medicinali della salsapariglia. Il tronco fornisce delle fibre fortesime, che acquistano, lucido, ammirabile, e servono per palafitte e per costruzioni. La sommità del palmo, quando l'albero è ancor giovane, fornisce un alimento nutriente; da esso si estrae il vino, l'aceto, il zucchero; non che una specie di gomma rassomigliante per sapore e per le altre proprietà al sago. Durante i primi periodi di siccità, questa pianta ha spesso nutrito le popolazioni di Ceara e di Rio Grande del Nord. Col tronco del suo tronco si fabbricano degli strumenti di musica, tubi e pompe per l'acqua.

Le fibre delicate della midolla e delle foglie sostituiscono vantaggiosamente lo zucchero.

La polpa della frutta ha un gusto aggradevole d'amandoro (sufficientemente dolce): arrostita e ridotta a polvere, fa le veci del caffè. Dal tronco dell'albero si estrae una specie di farina, che rasomiglia al mais, come pure un liquido simile a quello che fornisce la noce cocca di Babia. Della sua paglia secca si fanno stuoie, cappelli, teste e scope. Si esporta in Europa grande quantità di questa paglia che serve a fabbricare cappelli finissimi; il provento dell'esportazione si eleva a tre milioni.

Finalmente le foglie producono la cera di cui serviscono in quelle provincie per fabbricare le candele, la cui esportazione annuale sovrappa i quattro milioni e mezzo.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI.

Da Pordenone ci scrivono che certa stampa ha voluto esagerare, per ispirito partitano, fatterelli di fiero momento. In quella gentilissima città regna l'ordine... e soltanto d'uno di questi fatterelli eredesi che dovrà giudicarsi la R. Prefettura. Per l'inchiesta giudiziaria ordinata dalla Camera sulla elezione dell'on. Papadopoli verrà un giudice istruttore da Venezia. Il Commissario fu "mutato", ed in sua vece ne verrà un altro da Cividale. Non è poi vero che il Prefetto non si abbia mosso e che lasci i cittadini indifesi (contro di chi?); che, per contrario, con disprezzo telegrafico chiamava a sé giovedì il tenente dei R. Carabinieri per avere relazione di ogni monoma cosa relativa all'argomento della sicurezza pubblica, il Venerdì stesso quel funzionario ritornava alla sua residenza, ma solo... e non con aumento di forza, per quale nessuna necessità poteva addursi. Infatti per oltre personali, supposto o reali, si ricorre alle autorità giudiziarie, e quali a chi l'ha, renderanno ragione. Il chiedere per fatti di codesta specie garanzie, preventive alle autorità politiche è un'idea di altri tempi!

Pochi città sono in caso di offrire quello che Udine presenta col suo collo, col castello, con la piazza Contarena; e quando si potrà eseguire il progetto del nostro Scala per il passeggiamento invernale, quel gruppo alla vista così incantevole renderà sempre più gradito e desiderabile il soggiorno nella nostra città. »

IN SERZIONI ED ANNUNZI

FARMACIA IN MERCATO VECCHIO

DI

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Aque di Pojo, Recoaro, Raineriane, S. Caterina e Vichy.

Deposito per preparato dei bagni sali del Fracchia di Treviso.

Siroppo di Bifosfotattato di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.

Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.

Farinata igienica alimentare del dott. Delabarre, per bambini, per convalescenti, per le persone deboli od avanzate in età.

Oggetti in gomma, cinte delle primarie fabbriche, nonché della propria.

Olii di Marluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.

Estratto carne di Liebig.

FARMACIA IN VIA GRAZZANO

CONDOTTÀ DA

DE CANDIDO DOMENICO
VINO CHINA — CHINA — FERRUGINOSO.

Rimedio efficissimo nelle dolorosi, nelle difficoltà dei mestri, nella differite, nella rachitide nei dissetti nervosi ed in tutte le malattie provenienti da povertà di sangue, sia per natura, sia per abuso di vita.

Tonico, corroborante, utilissimo nell'inappetenze e languori di stomaco.

Prezzo It. L. 1.00 la bottiglia.

NELLA VILLA
dell'avv. GIOVANNI BATTISTA dott. MORETTI

fuori porta Grazzano della Città di Udine.

DEPOSITO di Cemento a rapida presa — Cemento a lenta presa — Cemento artificiale uso Portland — Calce di Palazzolo della Società Italiana di Bergamo — Gesso per ingrasso, ossia Sciaiola di Carnia e di Moggio — Gesso di presa per costruzione e getti — Idrofugo impermeabile per epalmatura di terrazze e per impedire che l'umidità e la salesidone penetriano e si diffondano nei muri — Sabbia di mare, ossia arena da Ravenna — Lastre, Tavoli, Blocchi, Quadrelli ed altri marmi di Masa Carrara.

FABBRICA in Cemento naturale ed artificiale di Tubi d'ogni diametro per condotte d'acqua, da latrina e da grondaia — Mattoni Prismi di diverse forme e dimensioni — Pianelle per pavimenti a mosaico ed a pressione di vari colori e disegni — Vasche da bagno ad Orci — Gradini — Oggetti architettonici e di decorazione, come: Stipiti, Colonne, Capitelli, Fregi, Cornici, Moretture, Vasi, Statue, Gruppi per getti di fontane, ed altro a richiesta dei Comitenti.

SI ASSUMONO costruzioni in muratura cementizia di Ponti, Acquedotti, Fogni, Chiaviche, Vasche, Ghiacciaje, Bacini, Pavimenti Scale monoliti, ecc. ecc.

Recapito in Udine, via Mercato Vecchio N. 97.

Nei Laboratori si vendono e fabbricano gli oggetti indicati nella seguente

TABELLA

UNITÀ DI MISURA	PREZZO	UNITÀ DI MISURA	PREZZO
	Lire C.		Lire C.
al quintale	580	Tubi per grondaie	al metro lineare 130
>	450	detti per latrine col diametro di centimetri 14	> 220
>	11-	Maiolatura di muretti di cisa	> 4-
>	450	Balaustre per chiesa, perli a trafori quadri ad una faccia	18-
Agli Acquaristi non provveduti di recipiente proprio viene consegnato il Cemento in Sacchi, verso il deposito di L. 1.50 per ognì Sacco, da rimborsarsi alla restituzione entro otto giorni in buon stato del Sacco vuoto.		detti con colonnine a due faccie	> 22-
Gesso d'ingrasso ossia Scaiola di Carnia	3-	detti a trafori quadri	24-
detto Scaiola di Moggio	420	detti gotici ad una faccia	28-
Gesso di presa di 1 ^a qualità	15-	detti a due faccie	32-
detto 2 ^a »	11-	Stipiti con semplice listello e rimesso di centimetri 18 x 18	
detto 3 ^a »	8-	lunghi fino a metri 2.20	350
Idrofugo impermeabile	55-	detti corniciati	425
Sabbia di mare ossia arena da Ravenna	5-	detti, e batti a martellina	5-
Pianelle a mosaico quadre da metri 0.315 per lato bianche, nere, rosse e gialle	625	Soglie di finestra, coggioccole lunghe	11-
dette	0.30 idem	detti, frezio a mensola	20-
dette	0.25 idem	detti, orlo a mascheroni	15-
dette esagona	0.24 idem	detti, a rima schiacciata	10-
dette	0.24 cosidette a mandorla	detto a cesta	28-
dette quadre	0.25 a scacchi	detto a cassette	8-
dette	0.25 a rosa o stella	detto rotondellato	20-
dette	0.25 a rosa gotica	Testa da leop. per bocca di fontana	22-
dette	0.25 a rosa ottagona	Sigillo di vasa da latrina	10-
dette	0.315 a rosa gotica	Getto da fontana con bambino grande	5-
dette	0.315 a rosa ottagona	detto piccolo	3-
Fascie a mosaico di diverse dimens. bianche, nere, rosse e gialle	625	Statue dell'altezza di metri 1.15 rappresentanti le 4 stagioni	35-
Pianello a pressione sistema Coignet	375	dette 1.50 un Castaldo	50-
Pavimentazioni monoliti per passaggi pedonali	450	ed una fastidiosa foggia di Mandriari	
dette per passaggi con ruote	550	Vasche d'abbeveratoj di animali e per bände della capacità di 4 ai 5 ettolitri	52-
Tegole piene ed embrici	300	dette ai 3 stipiti incirc.	40-
dette a doppia curvatura	3-	dette grandi da bagno	40-
Cornicioni semplici dell'altezza ed aggetto di metri 0.46	8-		40-
dette a dentelli	0.46		
dette a modiglioni	0.48		
	15-		

N.B. Si costruiscono tubi a prezzi da convenirsi a seconda del diametro. — Si assume la costruzione di pianelle da pavimenti ed anche di Statue a modelli vari. — I suddetti prezzi valgono per la merce e per materiali posti al Deposito e Laboratorio. — Per lavori che fossero a eseguire fuori del Laboratorio si stabiliranno i prezzi a seconda della lontananza e del maggiore o minore difficoltà di procurarsi la ghiaja e la sabbia pura. — Per lavori di grande importanza si potrà devenire ad una riduzione nei prezzi suaccennati.